

Suore di Sant'Anna

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

Via della Consolata, 20

Tel.: 011/234.22.30 - Fax: 011/234.23.37

E-mail: casamadre.to@libero.it

10122 TORINO

La Superiora Provinciale

Torino, 29 gennaio 2016

"Ecco lo sposo! Andategli incontro!" (Mt 25, 6)

Carissime Sorelle,

il 20 gennaio u.s. la nostra carissima Sr. Costanza, dopo lunga e sofferta malattia, ha serenamente lasciato il suo letto di dolore. Ora è nel riposo di Dio, in quel ristoro che segue l'incontro fiducioso con la Sua misericordia. Fare memoria di coloro che non ci sono più significa fondare la nostra speranza nell'amore di Dio Salvatore oltre il dolore della separazione; significa fare esperienza di una solidarietà in umanità che solo gli affetti sanno custodire.

Quartogenita di dieci figli, gemella di Sr. Angelita, entrata anche lei nel nostro Istituto, Sr. Costanza ha ricevuto una solida educazione cristiana. Nella Congregazione le sorelle Milanese, pur nella diversità delle loro caratteristiche, hanno portato la ricchezza dei valori umani e cristiani che la famiglia, profondamente radicata nella fede, aveva loro trasmesso.

Suor Costanza (Milanese Lucia) nasce a Bra (CN) il 1 luglio 1934.

Il 21 gennaio 1952 entra nella nostra Congregazione, a Torino – Casa Madre, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

il 10 agosto 1952 fa la Vestizione

il 10 agosto 1954 emette i primi voti

il 10 agosto 1960 si consacra per sempre al Signore con la Professione Perpetua.

Dopo la prima Professione, nel 1954 viene inviata a Grazzano Asilo, poi nel 1956 a Chieri, quindi a Frassinello, nel 1958. Inizia così la sua esperienza apostolica in mezzo alla gente, missione che incarna sempre più e sempre meglio nelle comunità dove l'obbedienza la chiamerà.

Nel 1963 viene inviata a Monticelli come cuoca e nel 1967 a Torino - Casa Madre come vestiaria. Generosa e profondamente sensibile, consapevole che ognuna di noi è un "dono" per la Comunità, con molta semplicità mette a disposizione delle Sorelle le sue capacità.

Nel 1971 inizia la sua esperienza di insegnamento, prima a Venaria come tirocinante poi, nel 1973, ad Altessano come maestra di Scuola Materna, dove Sr. Costanza mette a frutto tutte le sue doti di mente e di cuore. L'esperienza vissuta nella sua famiglia numerosa, l'aveva già allenata ad assumere atteggiamenti di attenzione, di generosità, di sollecitudine verso i piccoli a lei affidati; perciò seguiva i suoi bambini con sguardo materno e premuroso, così come aveva fatto in famiglia con i fratelli più piccoli.

Nel 1978 viene trasferita nella Comunità di Carmagnola - Borgo Salsasio, dove trascorre quasi un decennio sia come insegnante che come Superiora, luogo che ha sentito quasi una seconda casa, al punto che tanti ancora oggi la ricordano con affetto e stima.

Nel 1987 è destinata, sempre come Insegnante di Scuola Materna, alla Comunità di Moncalieri, dove rimane per quasi 15 anni. Oltre al lavoro nella Scuola, Sr. Costanza svolge un'apprezzabile attività in Parrocchia, nella catechesi e come ministro dell'Eucarestia.

Nel 2001 le viene poi chiesto di svolgere il servizio di Superiora nella Comunità di Pianezza, servizio che Sr. Costanza svolge come una vera madre, nonostante la malferma salute. Aveva grande rispetto per le

Sorelle anziane ed ammalate, nelle quali vedeva il Cristo sofferente, prodigandosi perché non mancasse loro nulla, colmandole di attenzione e calore.

L'ultima tappa del suo apostolato l'ha vissuta a Torino - Casa Madre dove dal 2007 ha svolto il servizio di portineria: con Sr. Costanza la portineria di Casa Madre è diventata un luogo di accoglienza sereno e fraterno poiché sapeva intrattenere con garbo bambini, giovani, adulti, persone di passaggio, accogliendo tutti con il sorriso, cui faceva seguire una parola buona di conforto o incoraggiamento.

Sebbene già in precedenza avesse avuto una salute cagionevole, negli ultimi mesi aveva cominciato ad accusare problemi più seri finché, nel maggio del 2015, le viene "offerta" l'obbedienza più grande: il sì alla malattia e alla croce, che affronta con una grande forza di volontà e con spirito sereno. La cara Sorella era consapevole dello stadio della sua malattia, sapeva che si stava avvicinando il momento dell'incontro definitivo con il Signore.

In una lettera indirizzata a Papa Francesco in occasione del viaggio apostolico alla città di Torino con la visita all'Ospedale Cottolengo, Sr. Costanza, che proprio in quei giorni di giugno era ricoverata, Gli scriveva: *"Da subito mi sono sentita di aver ricevuto un grandissimo dono. Lo Spirito vuole salvare il mondo, ha bisogno di anime vittime... Voglio con tutte le mie povere forze, minacciata dalla salute, essere corredentrice del mio Salvatore. Come non sentirci pure noi spinti a prendere ogni giorno la nostra croce, la croce della nostra quotidianità per seguirlo?"*

Nulla, più di queste parole, può esprimere la dimensione profonda presente nella vita di chi si consacra a Dio che è quella della vita nascosta, fatta di intimità, di atti di amore per Dio, che Lui solo conosce, e che spesso i nostri sguardi distratti non colgono.

Gli ultimi mesi della vita di Sr. Costanza, dopo il rientro dall'Ospedale, sono stati un lento alternarsi di momenti di apparente sollievo e di evidente peggioramento, mesi in cui sr Costanza sempre più è diventata presenza silenziosa, docile, grata per le cure che le venivano offerte, spesso impossibilitata ad esprimersi, ma sempre desiderosa di far comprendere, a chi le stava dinanzi, il suo desiderio di ringraziare. Poco per volta, inesorabilmente, le forze sono venute meno, senza tuttavia cancellare la luce sempre viva negli occhi, attenti ad ogni movimento, ad ogni presenza, ad ogni gesto accanto a lei; così fino alla fine, in una lunga ed estenuante agonia, seppure circondata dalle cure amorevoli e instancabili delle sorelle infermiere, dalla presenza assidua, giorno e notte, di M. Franceschina e sr Angelita, da quella delle sorelle di Casa Madre e Betania con le quali aveva condiviso questi ultimi mesi di vita. Fino a che, il 20 gennaio u.s. alle ore 19.30 il Signore ha accolto Sr. Costanza nel Suo abbraccio definitivo, circondata dalla preghiera e dall'affetto di tutte le sorelle.

La messa funebre è stata celebrata il 23 u.s. nella Cappella di Casa Madre, presieduta da Don Giovanni Manella, parroco di San Bernardo di Carmagnola, con i concelebranti Don Mario Berardo, parroco della Parrocchia Beata Enrichetta di Carmagnola e Don Tonino Borio, ex parroco di Salsasio. Erano presenti le sorelle, i nipoti, gli amici, la Vicaria Generale e una Consigliera, le Sorelle delle comunità vicine. Introducendo l'omelia, Don Giovanni ha sottolineato: "noi stiamo vivendo non i misteri dolorosi, ma gloriosi: l'incontro con lo Sposo nella vita eterna, perché la nostra fede ci fa credere che la morte è un incontro con Dio. Nel Sì che Suor Costanza ha pronunciato, c'è tutta la bellezza di cosa capita quando ci si mette nelle mani di Dio: Dio ci fa vedere qualcosa della sua bellezza che ci rapisce, che ci fa essere suoi".

Nei messaggi di commiato della Vicaria Generale e di Sr. Franca Rita, sono state ricordate le sue caratteristiche fondamentali: la sua fede, il suo sorriso, la sua capacità di relazionarsi sempre serenamente con tutti.

Dice Sr. Franca Rita a nome delle Sorelle delle due Comunità:

Carissima Sr. Costanza, siamo qui per darti l'ultimo saluto carico di preghiera, di affetto e di stima. Il Signore ti ha associata alla Sua Passione e tu hai accettato la croce in silenzio senza mai un lamento, senza chiederti il perché...; per te solo le cure palliative per contenere il dolore e alleggerire il respiro a volte molto faticoso. Quando ti si chiedeva "come stai?" tu rispondevi con un sorriso e con un "sto bene" per tranquillizzarci e portare con Gesù la tua croce che offrivi a Lui per tutta la tua famiglia, per noi e per ogni creatura. Il tuo carattere forte, allenato alla fatica e al lavoro, senza manifestare stanchezza, ti ha

accompagnato fino al Calvario, dove sei passata per giungere attraverso l'ultimo respiro all'incontro con il Signore. La tua ammirazione per Papa Francesco ti ha accompagnata durante tutta la malattia. Ci hai edificate con il tuo silenzio, la tua grande serenità e la tua capacità di ringraziare per ogni gesto di attenzione che ti dimostravano le sorelle infermiere. Un grazie particolare a Madre Franceschina e a Sr. Angelita che ti hanno accompagnata con tanta dolcezza e premura, specie in quest' ultimo periodo. Un grazie a tutta la tua famiglia che ti è stata vicina e ha pregato per te. Ti affidiamo la tua comunità di Casa Madre e Casa Betania, in cui hai vissuto il tuo olocausto quotidiano. Noi ti assicuriamo la nostra preghiera.

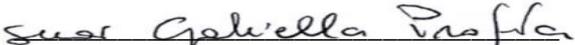
Anche Sr. Victor Pais, Vicaria Generale, porge il suo pensiero a nome della Superiora Generale in visita nella Provincia del nord India: "a nome di Madre Francesca, che è presente qui con noi, unita nella preghiera, rivolgo un pensiero di gratitudine ai Rev.di Sacerdoti che hanno celebrato, accompagnando la nostra preghiera di suffragio per la nostra carissima Sr.Costanza, insieme alle altre Sorelle del Consiglio Generale e della Casa Generalizia siamo particolarmente vicine a Madre Franceschina, Sr. Angelita e a tutta la famiglia di Sr. Costanza. Vi ringraziamo per avercela donata. Ringraziamo il Signore che l'ha coronata con le virtù della dedizione, dello spirito di fede e di sacrificio, dell'amore per la Chiesa e per la nostra Congregazione. Grazie di cuore alle Comunità di Casa Betania e di Casa Madre che sono state accanto a lei, assistendola con amore e sollecitudine. Chiediamo l'intercessione di Sr. Costanza sulla nostra Madre, che sta concludendo la Visita Canonica alla Provincia del Nord India, perché il Signore la colmi di forza, luce e saggezza".

Dopo la S. Messa la salma è stata accompagnata nella tomba di famiglia alla Madonna del Pilone (Bra), dove ora riposa con i suoi cari. Carissime Sorelle, accettiamo nella fede la Volontà del Padre, sapendo che Sr. Costanza continua a sorriderci e ad intercedere per noi, trasfigurata dalla luce di Cristo che rende tutto più bello e potente. Attraverso l'intercessione di questa nostra Sorella, sia concesso alla nostra Congregazione di vivere nella bellezza e nell'armonia che ci vengono donate dall'amore e dalla fedeltà di Lui che è sempre con noi.

Non dimentichiamo nella nostra preghiera il ricordo anche per le carissime Madre Franceschina e Sr. Angelita, colpite in modo particolare dalla perdita della carissima Sorella.

A nome loro e della loro famiglia, rivolgo un grazie particolare alle sorelle infermiere per l'attenzione avuta nei confronti di Sr Costanza nel corso della sua lunga malattia.

Tutte saluto con affetto,


Suor Gabriella Profita, Superiora Provinciale